

MONDO

Rohani volta pagina con un tweet agli ebrei

● **Inedito messaggio d'auguri inviato dal presidente iraniano per il capodanno ebraico**

GABRIEL BERTINETTO
gbertinnetto@unita.it

«Non si ha memoria di un messaggio di questo tipo neanche risalendo indietro nel tempo sino all'epoca della monarchia». Così Haleh Esfandiari, studioso del *Woodrow Wilson International Centre for Scholars* commenta gli auguri che il capo di Stato iraniano Hassan Rohani ha mandato «a tutti gli ebrei» per la festa

di Rosh Hashanah. Sono solo due righe affidate a un semi-ufficiale account Twitter della presidenza. Ma bastano ad erigere un primo argine entro cui trattenerne e forse in futuro seppellire la violenza verbale che ha avvelenato i rapporti con Israele e il mondo ebraico negli otto anni della presidenza Ahmadinejad. Fu lo stesso Rohani in campagna elettorale a bollare come «retorica dell'odio» l'aggressività oratoria del predecessore. Forte del largo consenso manifestatogli nelle urne dai connazionali, il neo-presidente cerca di cambiare strada, riaprendo il dialogo con l'Occidente e lanciando segnali di apertura verso Gerusalemme.

Già il 2 agosto scorso, in occasione della tradizionale giornata di solidarietà con il popolo palestinese, aveva evitato



Hassan Rohani FOTO REUTERS

di formulare la consueta minaccia di distruzione, che da anni i leader iraniani non mancano di rivolgere alla cosiddetta «entità sionista». Una minaccia che alcuni media ufficiali avevano cercato falsamente di attribuirgli, prima di essere costretti a divulgare il testo corretto del discorso in cui l'espressione «ferita da cancellare» non compariva affatto.

È significativo che gli auguri per il Rosh Hashanah non siano indirizzati solo alla minoranza ebraica (forse 25mila persone) che vive in Iran. «Specialmente» a loro, si legge su Twitter. Ma subito prima compare la frase chiave («a tutti gli ebrei»), che toglie al messaggio il senso di un semplice atto di cortesia verso una delle comunità etniche e religiose della nazione iraniana, e gli conferisce

una valenza politica molto più ampia.

Un portavoce presidenziale ha successivamente negato che Rohani detenga personalmente un account Twitter. Ma non ha né confermato né smentito l'esistenza di un account che ne rappresenta le opinioni. Precisazioni fatte per mantenere un'aura di incertezza intorno all'ufficialità di un canale di comunicazione rivolto soprattutto al mondo esterno. Ai duri del regime invece Rohani potrà sempre dire che a pronunciare quelle frasi non è stato lui. Perché con tutte le intenzioni riformatrici che gli vengono attribuite, il moderato Rohani agisce pur sempre in un contesto istituzionale nel quale gli oltranzisti fedeli alla Guida Suprema Ali Khamenei conservano un potere fortissimo.



Festa Democratica Nazionale
GENOVA - PORTO ANTICO
30 agosto - 9 settembre 2013

Attacco bomba contro ministro dell'Interno, allarme al Cairo

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Il ministro dell'Interno egiziano, Mohammed Ibrahim, è scampato a un attentato contro il convoglio di veicoli su cui viaggiava al Cairo. L'attacco, riportano fonti della sicurezza egiziana, è avvenuto vicino alla sua abitazione nel distretto di Nasr City, roccaforte dei Fratelli musulmani, il gruppo a cui appartiene il deposto presidente Morsi. Nonostante nel Paese da settimane si susseguano le violenze a seguito del colpo di stato militare, è la prima volta che viene preso di mira un alto ufficiale del governo. Due poliziotti che si trovavano nel convoglio sono in condizioni gravi, mentre un bambino che si trovava nell'area ha riportato una grave ferita a una gamba.

Ci sono versioni contrastanti sulla ricostruzione dell'attentato. Secondo le prime informazioni si sarebbe trattato di un'autobomba fatta esplodere da un attentatore suicida, ma in seguito la notizia è stata smentita dalla tv di Stato che ha parlato di una bomba lanciata dal tetto di un palazzo vicino. Il ministro stesso è poi intervenuto in televisione, parlando dell'esplosione di un potente ordigno azionato a distanza. «Un vile tentativo di assassinio», l'ha definito il ministro parlando in tv. «Quanto avvenuto oggi è non la fine, bensì l'inizio», ha aggiunto.

Il ministro ha assicurato che il governo riuscirà a sconfiggere l'estremismo, ma ha invitato i connazionali a fare molta attenzione. Il governo egiziano ha promesso di usare «il pugno di ferro» contro il «terrorismo». «Questo atto criminale non impedirà al governo di fronteggiare il terrorismo con forza e determinazione», si legge in un comunicato dell'esecutivo egiziano. L'Egitto «colpirà con pugno di ferro quanti minacciano la sicurezza nazionale fino a quando non sarà tornata la stabilità», ha concluso la nota.

L'Alleanza contro il colpo di Stato, coalizione islamica egiziana che organizza la mobilitazione dei sostenitori di Morsi, ha condannato l'attentato «chiunque siano gli autori». «Riaffermiamo il nostro approccio pacifico, che è chiaramente visibile in ciascuna delle nostre manifestazioni», ha dichiarato Amr Darrag, uno dei principali esponenti della coalizione.

L'Egitto è sconvolto da tensioni e violenze politiche dal 3 luglio, quando il presidente Morsi è stato destituito in un colpo di stato militare. L'attentato di ieri ricorda gli attacchi islamisti negli anni 80 e 90 contro il regime di Hosni Mubarak. Allora furono prese di mira alte cariche dello Stato, lo stesso Mubarak stesso sopravvisse a un tentato assassinio nel 1994.

PROGRAMMA
06 SETTEMBRE

PROGRAMMA

SALA SANDRO PERTINI

- 16.00** **Il valore delle idee: confronto sull'Italia fra crisi e opportunità**
Luigi Zanda, Pier Ferdinando Casini
Coordina Marcello Sorgi
- 17.00** **Il valore della buona politica: partecipazione, riforme, regole**
Mario Calabresi intervista Pietro Grasso e Marina Sereni
- 18.00** **Perché l'Italia vale**
Bianca Berlinguer intervista Massimo D'Alema
- 19.00** **Economia e politica nell'Italia del Futuro**
Giuseppe Civati, Filippo Taddei Coordina Mario Paternostro
- 20.00** **Il valore della crescita sostenibile: l'altra economia**
Stefano Fassina, Giuliano Poletti, Fabrizio Barca
Coordina Alessandra Sardoni
- 21.00** **Il valore delle idee: confronto sull'Italia tra crisi e opportunità**
Giuseppe Fioroni, Bruno Tabacchi
Coordina Maria Teresa Meli
- 22.00** **Una di Noi**
Angela Caponnetto intervista Catena Fiorello

SPAZIO VINCENZO CERAMI

- 19.00** **Marcello Sorgi Le sconfitte non contano** (Rizzoli) Stefano Fassina, Federica Fantozzi
- 20.00** **La cultura in 140 caratteri** Massimo Bray e Filippo Sensi
- 21.00** **Enrico Berlinguer Casa per Casa, Strada per Strada** A cura di Pierpaolo Farina (Melampo) Nando Dalla Chiesa, Marco Doria, Nur Elgawohary
- 22.00** **Monica Granchi Mio nonno era comunista** (Effegi) Sergio Staino, Marcello Flores

SPAZIO LAVORO LAVORI

- 19.30** **Il valore dei diritti: uguaglianza, responsabilità, sviluppo**
Aurelio Mancuso, Chiara Saraceno, Flavio Romani

ARENA DEL MARE

- 21.30** **GORAN BREGOVIC**
And The Funeral & Wedding Band e l'Orchestra Popolare de
"LA NOTTE DELLA TARANTA"